

TUTTO A ROVESCIO

Aiutaci a diffondere le notizie, inoltra una copia alla/ al tuo collega



Stiamo assistendo ad una situazione nazionale paradossale. Un paese frenato e diviso a fronte di una situazione di crisi globalizzata e distruttiva soprattutto per le fasce più deboli dei lavoratori; i giovani ed i precari.

In tutto questo assistiamo ad una situazione di gravi spaccature, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista sindacale, spaccature e sottovalutazioni che in breve tempo possono comportare pesanti ricadute per l'intero mondo del lavoro. Purtroppo tutti i dati che arrivano, anche quelli a livello regionale, non inducono certo all'ottimismo: cassa integrazione passata dalle 640.915 ore del dicembre 2008 a 9.672.506 ore del dicembre 2009, con la straordinaria che passa addirittura da 198.118 a 6.179.292 e la disoccupazione complessiva che passa dal 2% al 7% (ovviamente con i cassaintegrati che ad oggi rientrano ancora fra gli occupati).

In questa situazione, di per se piuttosto complessa, qualcuno ne approfitta per cercare di ridurre le tutele ed i salari. Questa strategia rischia di trascinarci con fatica fuori dalla crisi, ma in particolare rischia di lasciare il mondo del lavoro in mezzo alle macerie nel momento in cui, prima o poi, si potrà intravedere la via di uscita.

Certo non vogliamo "profetizzare" nulla ma i segnali che arrivano da più parti non sono certo incoraggianti:

- L'attacco ai diritti del lavoro ed allo Statuto dei Lavoratori con la norma dell'**ARBITRATO**. Basti pensare che l'arbitrato esiste già in tutti i CCNL ma come libera scelta del lavoratore, alternativa/preventiva al giudizio di un Tribunale, diversamente dall'obbligo che si è cercato di introdurre, al punto che il Presidente della Repubblica ha ritenuto di rifiutare la firma della norma;
- Il **NUOVO MODELLO CONTRATTUALE** che ha cambiato l'indice di riferimento per chiedere aumenti retributivi nei CCNL riducendo le aspettative di aumento;
- Il **DE PEIUS** introdotto insieme al Modello Contrattuale, che consente in qualsiasi azienda nazionale di firmare accordi peggiorativi del Contratto Nazionale riducendo il salario e le tutele che vi sono contenute e per le quali, a volte, si è anche scioperato per ottenere il giusto riconoscimento;
- La recente **DEROGA IN PEIUS AL CCNL ABI FIRMATA IN INTESASANPAOLO** con la quale si da possibilità di assumere pattuendo tutta una serie di penalizzazioni, fino a neanche 900 € di salario;
- Il crescere del **PRECARIATO**, avendo dato la possibilità alle aziende (Legge 30) di scegliere fra ben 25 contratti a termine. Neanche il numero dei detersivi al bancone del supermercato raggiunge questi numeri !!!!!.

Per questo abbiamo manifestato a fine 2008 e nel 2009, per questo abbiamo scioperato lo scorso 12 marzo, per questo continueremo a manifestare convinti come siamo che il lavoro non sia una merce qualsiasi e che non è medicina per questa crisi tagliare diritti e salari.

Non vogliamo sostenere che le nostre idee siano per forza quelle giuste, chiediamo solo che tutto quanto abbiamo sopra esposto possa essere democraticamente votato e approvato dai lavoratori. Solo il voto di chi lavora può legittimare le scelte sindacali, anche quelle sulle quali possono nascere delle divisioni.

Purtroppo questo non è avvenuto e non avviene, per questo abbiamo scritto **TUTTO A ROVESCIO** per sottolineare che è **assurdo che i lavoratori, che subiscono o guadagnano dagli accordi che firmiamo, non abbiano la possibilità di esprimersi in proposito.** D'altronde, cosa aspettarsi in un paese in cui sono i giudici ad essere gli accusati !!!